



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio

Allegato parte integrante della determinazione del Dirigente del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio n. 21 di data 4 marzo 2016

A) Bando insediamenti storici

BANDO PER LA PREDISPOSIZIONE DI UNO STUDIO FINALIZZATO ALL'APPROFONDIMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI STORICI NELL'AMBITO DEL FONDO PER IL PAESAGGIO – TEMA INDIVIDUATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 2269 DI DATA 11 DICEMBRE 2015

PREMESSA

Con deliberazioni della Giunta provinciale n. 2880 del 31 ottobre 2008 e n. 2995 del 10 dicembre 2009 la Giunta provinciale ha approvato le indicazioni programmatiche degli interventi finalizzati alla conservazione, alla sistemazione o al ripristino del paesaggio, in attuazione del Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio di cui all'articolo 78 della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio), ha individuato l'elenco degli studi, per attivare approfondimenti tecnici e ipotesi progettuali di fattibilità e ha infine stabilito la possibilità di far ricorso a soggetti esterni. Sulla base di detti provvedimenti è stato approvato il bando che nel 2011-2012 ha portato alla predisposizione di una serie di studi che sono divenuti patrimonio dell'Osservatorio del paesaggio.

Si ritiene ora di proseguire tale lavoro di approfondimento e studio sui temi della riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio intervenendo in modo specifico sul recupero degli insediamenti storici. Con la legge provinciale per il governo del territorio la Provincia sta affrontando il tema del recupero e della valorizzazione degli insediamenti storici, indirizzando gli interventi verso la riqualificazione delle funzioni abitative, la valorizzazione dei caratteri storici e identitari, il miglioramento energetico e prestazionale. Sotto il profilo autorizzatorio è stato introdotto il parere obbligatorio delle CPC sugli interventi di ristrutturazione edilizia consistenti nella demolizione e ricostruzione. Va tuttavia approfondito il tema pianificatorio per assicurare non solo la tutela del singolo edificio ma la qualificazione del contesto insediativo, lavorando per assicurare che piani urbanistici e impostazioni progettuali guardino al coerente rapporto tra manufatti edilizi e tra gli stessi e gli spazi aperti – in una logica di sistema o di insieme - al fine di recuperare il

tessuto storico mantenendone i suoi caratteri essenziali e insieme rivitalizzarne gli ambiti come centro dell'insediamento.

Considerate le problematiche di abbandono che interessano alcuni nuclei storici del territorio provinciale, si propone infine di approfondire il tema attraverso uno specifico bando progettuale per fornire indicazioni circa le modalità di pianificazione e di intervento nonché per innescare iniziative anche innovative di recupero.

Con lo studio si intende approfondire il recupero di un patrimonio identitario, edilizio e culturale, quale quello dei nuclei storici, in gran parte sottoutilizzato e verificare metodologie di lavoro che – anche in modo innovativo e anche con eventuale riferimento alla disciplina urbanistica vigente di altre regioni/province autonome - superino l'attuale disciplina basata sulla perimetrazione degli insediamenti storici e la singola catalogazione degli edifici. In coerenza con la legge provinciale per il governo del territorio (l.p. n. 15/2015) con lo studio si intende verificare la possibilità di interventi di recupero del patrimonio edilizio, promuovendone la vocazione abitativa, coordinando le progettazioni sui singoli edifici, anche attraverso demolizioni e ricostruzioni, con la riqualificazione degli ambiti di riferimento e il recupero degli spazi aperti.

Si propone quindi di approfondire l'insediamento storico di uno centro abitato del territorio provinciale, che risulti significativo per dimensione e per il rapporto con le zone di espansione residenziale nonché con le aree aperte di valenza paesaggistica, attraverso una proposta di piano che nel dettaglio definisca gli elementi di cui alla lettera a) del punto 1. "Oggetto del bando".

Dovrà quindi, in un secondo livello di approfondimento, definire metodologie di pianificazione attuativa che consentano di orientare gli interventi anche di ricomposizione edilizia e di demolizione e ricostruzione ammessi su determinate porzioni. In particolare lo studio dovrà approfondire gli elementi di cui alle lettere b) e c) del punto 1. "Oggetto del bando" e in particolare le metodologie progettuali che possano perseguire la tutela del patrimonio edilizio storico in accordo con le esigenze costruttive ed abitative attente al risparmio energetico, alla diffusione dei principi della edilizia sostenibile nonché coerenti con la disciplina per la sicurezza sismica; tale parte del lavoro dovrà applicare le metodologie individuate rispetto a specifici ambiti, individuati nel medesimo centro storico per la loro significatività, rispetto ai quali proporre piani di riqualificazione.

Considerata la tematica affrontata che risponde all'obiettivo perseguito dalla Provincia di favorire modalità di recupero degli insediamenti storici che ne assicurino la valorizzazione abitativa, storica e funzionale, la Giunta provinciale con deliberazione n. 2269 di data 11 dicembre 2015 ha ritenuto di ricomprendere il tema del recupero degli insediamenti storici tra gli studi del Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio. A tal fine ha assegnato al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio il compito di dar corso all'affidamento dell'incarico.

All'affidamento dell'incarico, pur potendo procedere al confronto concorrenziale tra almeno tre persone o ditte scelte discrezionalmente e in possesso dei requisiti necessari, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera h) della l.p. 23/1990, che così dispone per i contratti il cui valore non supera euro 190.600,00, si

procede mediante l'attivazione di una selezione secondo i principi del concorso di idee di cui d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m. (vedasi articolo 108 e ss.), in quanto compatibili con l'oggetto e con le altre disposizioni del bando.

La selezione è finalizzata, in primo luogo, all'individuazione della migliore proposta ideativa presentata a concorso; quindi, è previsto che si provvede, mediante contratto, all'affidamento diretto dell'incarico di progettazione del piano di recupero e relativa documentazione metodologica, di livello definitivo, all'autore che ha elaborato la proposta ideativa valutata migliore dall'apposita commissione tecnica di concorso, nominata dopo la scadenza del termine di presentazione delle proposte indicato nel bando, anche in presenza di una sola proposta pervenuta. In quest'ultimo caso, la commissione tecnica ha il compito di valutare se la proposta presentata è coerente con gli obiettivi e i contenuti del presente bando.

1. OGGETTO DEL BANDO

Oggetto del presente bando è l'affidamento dell'incarico per l'elaborazione di uno studio, articolato nel piano degli insediamenti storici di un centro abitato del territorio provinciale, che risulti significativo per dimensione anche con riferimento agli approfondimenti richiesti al successivo punto c) e per il rapporto con le zone di espansione residenziale, nonché con le aree aperte di valenza paesaggistica, e nei piani di riqualificazione di specifici ambiti del medesimo nucleo storico, per approfondire modalità di analisi e di intervento per il recupero abitativo e funzionale degli insediamenti storici secondo principi di valorizzazione della specificità architettonica e urbana, integrazione con il centro abitato, modificazione coerente con i caratteri storici, insediativi e identitari dei manufatti edilizi e degli spazi aperti.

Lo studio richiede la progressiva verifica tra scala urbana e scala edilizia, prefigurando e approntando uno strumento pianificatorio e insieme metodologico che assicuri la verifica degli interventi sui singoli manufatti edilizi in rapporto reciproco con il paesaggio costruito e aperto circostante.

Obiettivo ultimo dello studio è quello di contribuire alla definizione di una metodologia per la pianificazione degli insediamenti storici nell'ambito dei PRG e per l'intervento sui relativi manufatti, anche verificando e proponendo soluzioni innovative o desunte da disposizioni vigenti in altre regioni o province autonome, al fine dell'aggiornamento dei criteri provinciali previsti dalla legge urbanistica provinciale.

Lo studio oggetto dell'incarico si articola in tre parti:

- a) piano dell'insediamento storico, finalizzato alla riqualificazione urbana ed edilizia, alla sua rifunionalizzazione e integrazione rispetto all'abitato, che assicuri coerenza con gli obiettivi e i contenuti della l.p. 15/2015 e innovazione metodologica rispetto alla pianificazione vigente:
 1. individuazione e approfondimento delle regole insediative dell'insediamento storico e delle sue modalità di relazione (integrazione/separazione) con l'abitato circostante, i suoi centri di attrazione e il paesaggio aperto, al fine della coerenza dei rapporti tra manufatti edilizi e della valorizzazione di parti di particolare pregio per esposizione panoramica e valore storico;

2. individuazione delle modalità di indagine del patrimonio edilizio esistente, funzionali a orientare la proposta di recupero (proprietà, funzioni, grado di occupazione, stato di conservazione o di obsolescenza);
3. definizione della gerarchia dei fronti urbani e degli spazi pubblici significativi; individuazione degli assi urbani di riferimento e dei fronti di pregio meritevoli di tutela;
4. definizione delle modalità e degli elementi per la ricomposizione dei fronti principali e dei volumi edilizi, definizione degli elementi per la sopraelevazione degli edifici, al fine del recupero a fini abitativi dei sottotetti, definizione degli elementi per la riqualificazione anche energetica degli edifici secondo modalità coerenti con il contesto storico, verifica degli interventi ammessi sulle singole unità edilizie in relazione alle specifiche caratteristiche tipologiche, architettoniche e insediative, al rapporto con gli spazi pubblici e alla relazione reciproca con gli edifici limitrofi e col paesaggio aperto;
5. approfondimento delle modalità di assegnazione delle categorie di intervento di cui all'articolo 77 della l.p. n. 15/2015 rispetto alle regole e agli elementi di cui al punto precedente;
6. individuazione e descrizione delle schiere edilizie e degli edifici maggiormente significativi, per definire modalità di intervento conservative che assicurino la permanenza dei valori storici, tipologici e architettonici e per la riconoscibilità del centro storico;
7. individuazione e approfondimento degli spazi urbani di connessione, riconoscimento e valorizzazione delle relative sistemazioni e funzioni, anche in rapporto ai piani terra degli edifici.

b) definizione di criteri operativi e metodologie che, attraverso la continua verifica tra scala urbana e scala edilizia, consentano di definire gli interventi ammessi e di orientare le trasformazioni, anche mediante demolizione e ricostruzione, ammessi su determinate porzioni:

1. metodologie progettuali che possano perseguire, anche in termini innovativi, la tutela del patrimonio edilizio storico in accordo con le esigenze costruttive ed abitative attente al comfort abitativo, ai principi della edilizia sostenibile, alle norme in materia di sicurezza sismica;
2. verifica degli interventi di sopraelevazione, ampliamento, ricomposizione volumetrica e sola demolizione, in rapporto reciproco tra il costruito e il paesaggio e nell'ottica della qualificazione delle regole storiche e identitarie;
3. metodologia di verifica della compatibilità di apertura di fori e balconi in corrispondenza dei fronti;
4. metodologia di verifica della compatibilità di materiali di finitura, colori, materiali ed elementi di finitura delle facciate, in relazione al contesto;
5. metodologia di verifica della compatibilità di pavimentazioni, illuminazione e sistemazione funzionale degli spazi pubblici, in relazione alla gerarchia dei percorsi principali e alle esigenze di unitarietà di forme e colori;
6. definizione di modalità per la realizzazione di parcheggi pertinenziali;
7. definizione della documentazione progettuale nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia comportanti demolizione e ricostruzione negli insediamenti storici, finalizzata all'approfondimento delle relazioni con il contesto costruito di riferimento;

- c) elaborazione dei piani di riqualificazione di specifici ambiti dello stesso insediamento storico, da individuare in accordo con il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio in ragione della significatività rispetto ai temi del presente bando, per verificare modalità di intervento, anche mediante demolizione e ricostruzione, coerenti con gli approfondimenti condotti alle precedenti lettere a) e c). In particolare si richiede di approfondire le metodologie progettuali che possano perseguire la tutela del patrimonio edilizio storico in accordo con le esigenze costruttive ed abitative attente al risparmio energetico, alla diffusione dei principi della edilizia sostenibile nonché coerenti con la disciplina per la sicurezza sismica; tale parte del lavoro dovrà applicare le metodologie individuate rispetto a specifici ambiti, individuati nel medesimo centro storico per la loro significatività, rispetto ai quali proporre piani di riqualificazione.

2. SOGGETTI AMMESSI E SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La selezione dei soggetti ai quali affidare l'incarico è effettuata sulla base della presentazione di proposte di idee per l'esecuzione dell'attività di cui all'oggetto del bando, nel rispetto dei contenuti della deliberazione della Giunta provinciale n. 2269 del 11 dicembre 2015 e del presente bando, che precisi, riguardo al tema progettuale, i seguenti elementi:

1. descrizione della metodologia dello studio e individuazione dell'area di studio secondo il criterio di significatività per dimensione dell'insediamento storico indagato e per il suo rapporto con le zone di espansione residenziale nonché con le agricole o inedificate di valenza paesaggistica;
2. principi progettuali di riferimento, considerazione del livello di innovazione ed efficacia rispetto agli obiettivi del bando ed esemplificazione rispetto all'area di studio;
3. indice degli argomenti che si intendono sviluppare rispetto ai contenuti fissati dal bando, agli elementi dell'area di studio e all'articolazione del programma di lavoro;
4. documenti metodologici che si intendono elaborare per fornire indirizzi e criteri alla Provincia, nonché alle comunità e ai comuni per la formazione di strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica che considerino i risultati dello studio.

Le proposte di idee devono essere composte dai seguenti elaborati:

1. documentazione pianificatoria e progettuale redatta su tavole in formato A3 (massimo 10 tavole);
2. relazione tecnica redatta in formato A4 (massimo 10 cartelle);
3. CD contenente tutti i contenuti della proposta in formato *.pdf*.

Possono presentare proposte di idee:

- a) professionisti, iscritti ai relativi ordini professionali, competenti in materia di pianificazione urbanistica e di trasformazione del paesaggio;
- b) docenti universitari in materia di pianificazione urbanistica e di trasformazione del paesaggio;
- c) società di professionisti o raggruppamenti temporanei, che al loro interno comprendano almeno un soggetto di cui ai precedenti punti a) e b).

Ogni soggetto interessato può presentare una sola proposta.

I soggetti che presentano la proposta ideativa devono indicare il nominativo di un coordinatore del progetto, in possesso di diploma di laurea in architettura, pianificazione territoriale o ingegneria e iscritti ai relativi ordini e prevedere obbligatoriamente la formazione di un gruppo di progettazione multidisciplinare, per l'approfondimento delle tematiche indicate ai punti a), b) e c) del punto 1. "Oggetto del bando".

Indipendentemente dalla natura giuridica del concorrente, gli incarichi oggetto di selezione devono essere espletati da professionisti iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali, personalmente responsabili e nominativamente indicati in sede di presentazione della proposta progettuale, con la specificazione delle rispettive qualificazioni professionali.

È fatto divieto ai concorrenti, pena l'esclusione, di partecipare alla selezione:

- in più di un gruppo;
- singolarmente e quali componenti di un gruppo;
- singolarmente, qualora il concorrente sia amministratore, socio, dipendente o collaboratore coordinato e continuativo di una società che partecipa anch'essa alla selezione.

L'avviso del bando è pubblicato su un quotidiano locale e nel sito internet del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio. Le proposte ideative **dovranno pervenire** in busta chiusa, mediante consegna diretta ovvero a mezzo posta o mediante corriere, al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, via Mantova n. 67 - 38122 - Trento, **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 24 maggio 2016**, con rischio a carico del solo mittente, **pena la tassativa esclusione**. Sulla busta dovrà essere riportato in modo chiaro ed evidente, dopo la denominazione del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, la seguente frase: "*Fondo del paesaggio. Bando per il piano di riqualificazione insediamenti storici*". La proposta di idee dovrà contenere anche la seguente documentazione:

- a. indicazione e riferimento del professionista o del soggetto che assume la funzione di coordinamento, nel raggruppamento temporaneo, dell'attività dei diversi soggetti coinvolti;
- b. indicazione delle professionalità che si intendono coinvolgere per la definizione dello studio, in considerazione della necessità di approfondire in modo interdisciplinare il tema per profili diversi da quelli specificamente urbanistici e paesaggistici;
- c. indicazione della presenza, in qualità di collaboratore del proponente, di un laureato da meno di 5 anni;
- d. curricula del professionista o del soggetto coordinatore nonché degli altri soggetti coinvolti secondo la precedente lettera a).

Eventuali domande sui contenuti e le modalità della selezione potranno essere poste unicamente tramite posta elettronica certificata all'indirizzo: **serv.urbanistica@pec.provincia.tn.it**.

Entro 5 giorni dall'arrivo dei quesiti verrà data risposta nell'apposita sezione del sito internet del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio alla voce "*Progetti Fondo del paesaggio – temi 2015*".

Entro 30 giorni dall'avvenuto ricevimento delle proposte di idee e della relativa documentazione il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, avvalendosi di una commissione tecnica costituita da almeno 3 componenti nominati dal Dirigente del Servizio medesimo, valuterà le proposte per assegnare l'incarico di elaborazione dello studio oggetto del bando.

La valutazione avverrà secondo i seguenti criteri secondo il punteggio di 100/100:

- a) chiaro inquadramento dell'analisi e della proposta rispetto agli obiettivi del bando, rispondenza, completezza ed efficacia dell'analisi e della proposta rispetto all'area di studio, (max 15/100);
- b) grado di innovazione dell'analisi e della proposta rispetto agli obiettivi del bando anche con riferimento alla disciplina urbanistica vigente di altre regioni/province autonome (max 30/100);
- c) congrua esemplificazione della metodologia di lavoro rispetto all'area di studio e definizione del programma di lavoro (max 30/100);
- d) individuazione delle professionalità idonee in ragione della complessità interdisciplinare del tema progettuale (max 20/100);
- e) ribasso rispetto all'importo stabilito dalla Giunta provinciale (max 5/100).

La valutazione delle proposte di idee presentate non dà luogo alla formazione di graduatorie di merito. Le proposte di idee presentate sono acquisite in proprietà dalla Provincia autonoma di Trento e ai proponenti non è corrisposto alcun rimborso o premio.

Nel caso non pervenga alcuna proposta ovvero la commissione valutatrice non ritenga nessuna proposta presentata coerente con gli obiettivi e i contenuti del presente bando, il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio si riserva di procedere, a propria discrezione, con l'affidamento diretto dell'incarico, nel rispetto della disciplina in materia d'incarichi.

ELEMENTI CONOSCITIVI

Tutti i partecipanti alla selezione potranno disporre dei seguenti elementi conoscitivi di base, apertamente consultabili sul sito internet della Provincia autonoma di Trento (www.urbanistica.provincia.tn.it) alla voce "*Fondo del paesaggio. Bando per il piano di riqualificazione insediamenti storici*":

3. AFFIDAMENTO DELL'INCARICO

Per l'affidamento dell'incarico il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio è autorizzato a stipulare, in modalità elettronica, il relativo contratto in forma di convenzione. Il soggetto, che ha presentato la proposta migliore, al quale sarà assegnato l'incarico di elaborazione del piano di recupero dovrà assicurare la rispondenza ai contenuti e alle specificazioni del tema previste dal presente bando.

L'affidamento dell'incarico è comunicato al soggetto interessato con raccomandata con avviso di ricevimento o tramite PEC ed è subordinato alla formale accettazione dello stesso entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione medesima. Al professionista selezionato per il piano di recupero è corrisposto

l'importo del compenso onnicomprensivo, come specificato nell'apposito punto successivo.

4. DURATA E SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

La durata dell'incarico è prevista in **120 giorni** decorrenti dalla data di affidamento dello stesso, salvo proroga motivata da richiedersi per iscritto da parte del soggetto incaricato al dirigente del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio. La proroga potrà essere concessa per un massimo di ulteriori **30 giorni**.

Il soggetto incaricato dovrà periodicamente riferire al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio e partecipare alle riunioni convocate dallo stesso Servizio alle quali sarà invitato per illustrare gli aggiornamenti circa lo stato di avanzamento dell'attività, esaminare congiuntamente le tematiche di maggiore rilievo, raccogliere le linee guida definite in tale sede per l'approfondimento e la corrispondente definizione dei contenuti dello studio.

5. DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE AL TERMINE DELL'INCARICO

Al termine dell'incarico lo studio, completo dei contenuti sopra indicati, dovrà essere presentato secondo i seguenti elaborati, prodotti in duplice copia digitale in formato *.pdf*:

1. documentazione pianificatoria e progettuale redatta su tavole in formato A3 o in formato A2; la documentazione pianificatoria e progettuale dovrà essere redatta alla scala 1:1000 o 1:500 o secondo l'opportuna scala grafica definita in accordo con il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio;
2. relazioni tecniche, documentaria e metodologica redatte in formato A4 o A3;
3. quaderno in formato A4 per la divulgazione dei contenuti dello studio;

6. COMPENSO DELL'INCARICO

Per l'incarico finalizzato al predetto studio è fissato un compenso di **Euro 70.000,00.-**, tenuto conto degli eventuali ribassi proposti ai sensi della lettera e) del punto 2. "Soggetti ammessi e svolgimento della selezione". Il compenso è da intendersi forfettario ed **onnitomprensivo**, a remunerazione di ogni attività e prestazione resa in relazione all'incarico (comprensiva, dunque, di ogni qualsivoglia onere, spesa, commissione, trasferta, ecc. connessa e conseguente allo svolgimento dell'incarico, l'IVA e i contributi previdenziali ai sensi di legge).

Al pagamento si provvederà - previa verifica della regolare esecuzione delle attività da parte del dirigente Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio e trasmissione di regolare fattura elettronica - secondo la seguente tempistica in relazione a quanto dovuto:

1. primo acconto, pari al 10% del compenso, al perfezionamento del contratto;
2. secondo acconto, pari al 20% del compenso, alla verifica intermedia rispetto all'approfondimento delle tematiche urbane;

3. il saldo, pari al residuo 70%, entro 30 giorni dalla data di consegna del piano di recupero oggetto dell'incarico eventualmente rivisto e aggiornato rispetto alle eventuali osservazioni, richieste e chiarimenti avanzate dal dirigente del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio.

7. DIRITTI E PROPRIETÀ

Il piano di recupero e la relativa documentazione metodologica oggetto dell'incarico è acquisito in proprietà dalla Provincia autonoma di Trento.

La Provincia autonoma di Trento, anche attraverso STEP-Scuola per il governo del territorio e del paesaggio e l'Osservatorio del paesaggio, potrà provvedere alla pubblicizzazione dei progetti selezionati o allestire una o più mostre degli elaborati presentati senza nulla dovere ai progettisti.

La Provincia autonoma di Trento potranno utilizzare la proposta selezionata, eventualmente adattata ad esigenze specifiche di qualsiasi natura, come base per:

- documenti metodologici per la pianificazione e il recupero degli insediamenti storici;
- pianificazione e progettazione a diversi livelli attuata con risorse tecniche interne;
- uno o più concorsi di progettazione;
- uno o più appalti di servizi di cui al d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i..

8. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003 si informano i concorrenti che:

- i dati forniti dai partecipanti alla gara verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale hanno presentato la documentazione;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura che interessa i concorrenti;
- il titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia;
- in ogni momento il concorrente potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003 e s.m..